



# SATURAZIONE VIRTUALE, PROBLEMA REALE

AL 31 DICEMBRE, IN ITALIA, LE RICHIESTE DI CONNESSIONE IN ALTA TENSIONE PER GLI IMPIANTI DA FER SUPERAVANO I 350 GW, PER OLTRE 6MILA PRATICHE. TANTE DI QUESTE INSTALLAZIONI RISCHIANO DI NON VEDERE MAI LA LUCE, MA ALLO STESSO TEMPO OCCUPANO SPAZIO E LIMITANO LO SVILUPPO DI PROGETTI VALIDI (TRA CUI ANCHE IMPIANTI DI TAGLIA C&I). AUMENTARE IL COSTO DELLE SOLUZIONI TECNICHE MINIME GENERALI (STMG), PORRE CONDIZIONI PIÙ STRINGENTI ALLE RICHIESTE DI CONNESSIONE E LIMITARE LA DOMANDA NELLE AREE GIÀ SATURE SONO ALCUNE DELLE SOLUZIONI PROPOSTE DAL MERCATO

DI MICHELE **LOPRIORE**

**D**a qualche anno in Italia il mercato del fotovoltaico sta facendo i conti con un fenomeno molto particolare, ossia quello della saturazione virtuale della rete elettrica, con ricadute importanti in termini di sviluppo dei progetti, complicazioni nel disbrigo delle pratiche necessarie per avviare i vari iter di autorizzazione fino a problematiche di accettazione da parte della popolazione verso i nuovi impianti da rinnovabili. Per capire la portata del fenomeno è doveroso partire da alcuni recenti dati: al 31 dicembre 2024 le richieste di connessione per i nuovi impianti da fonti rinnovabili ammontavano a circa 350 GW, per un totale di 6.071 pratiche. Di questi, poco più della metà (152 GW) fa riferimento alle installazioni fotovoltaiche, mentre le restanti a eolico onshore e offshore. Entrando nel merito di questi dati, è possibile notare come 52,4 GW facciano riferimento alle cosiddette "soluzioni tecniche minime generali (Stmg) da accettare", stato che comprende sia le iniziative per cui Terna deve ancora elaborare il preventivo di connessione, riportando i tempi, i costi e gli interventi sulla rete necessari per la connessione, sia le iniziative per cui il gestore



## HANNO DETTO



### “RIMETTERE AL CENTRO LA PIANIFICAZIONE ENERGETICA NAZIONALE”

**Maurizio Delfanti, docente presso il Politecnico di Milano e coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico di Italia Solare**

«La prima idea è rimettere al centro la pianificazione energetica nazionale e il territorio, a partire dalla tabella del burden sharing contenuta nel DM Aree Idonee. Sulla base di tale tabella, si potrebbero trattare in modo differenziato richieste di connessione in regioni già virtualmente sature da regioni in cui la pianificazione richiede di installare più impianti di quelli che oggi hanno richiesto la connessione».



### “FER A RISCHIO ACCETTAZIONE PER LA CONFUSIONE GENERATA DA TROPPE RICHIESTE”

**Fabrizio Pilo, docente presso l'Università degli Studi di Cagliari**

«L'accettazione della popolazione verso le rinnovabili può essere influenzata anche dalla saturazione virtuale della rete. È molto semplice costruire e fomentare la sensazione di essere attaccati da speculazioni capaci di distruggere il territorio, specialmente al sud, quando si hanno richieste di Stmg anche dieci volte superiori al limite del burden sharing. Si potrebbero porre limiti alla produzione speculativa di Stmg mediante meccanismi che rendano l'ottenimento delle soluzioni per la connessione più onerose e con costi correlati al valore delle opere che si vorrebbero realizzare».



### “LA MOLE DI RICHIESTE DI CONNESSIONE NON È RAPPRESENTATIVA DELLA REALTÀ”

**Marco Balzano, founder & general manager presso lo studio tecnico Balzano e membro del Consiglio direttivo di Italia Solare**

«Negli ultimi anni si è assistito a molta improvvisazione: sono state presentate numerose richieste senza una pianificazione territoriale adeguata, con una concentrazione significativa in alcune aree. Per questo motivo, il numero di richieste riportato sul portale Terna risulta spesso non rappresentativo della realtà, poiché molte di queste non diventeranno mai progetti concreti. Servono quindi condizioni più stringenti alla richiesta di connessione e l'introduzione di criteri di selezione più rigidi».



### “SATURAZIONE VIRTUALE, UN PROBLEMA ANCHE NEL C&I”

**Giovanna Licata, country director Helexia Italy**

«Oggi il 30% delle richieste di connessione fa riferimento a impianti C&I. Stiamo riscontrando qualche problema e ritardo sulle connessioni anche di impianti di potenza inferiore a 1 MWp. Proponiamo di favorire l'autoconsumo in tutte le sue forme, perché questo rappresenta sicuramente un elemento di decongestione della rete. È inoltre importante progettare e installare impianti commisurati al fabbisogno energetico, favorendo connessioni già esistenti. A differenza della taglia utility scale, per un impianto C&I è economicamente poco sostenibile prevedere la creazione di nuove sottostazioni o effettuare opere complesse di connessione».

ha fornito la soluzione di connessione alla rete di trasmissione nazionale ed è in attesa di ricevere la relativa accettazione. Ricordiamo che le Stmg sono il primo requisito necessario per poter avviare l'iter autorizzativo di sviluppo del progetto. Andando avanti nella lettura dei dati è possibile notare come 162 GW facciano riferimento alle Stmg accettate da Terna, mentre 72 GW a progetti in valutazione, ossia alle iniziative per cui è stata trasmessa la documentazione progettuale delle opere di rete necessarie alla connessione e che risultano quindi in valutazione per la verifica della conformità agli standard tecnici. Decisamente inferiori sono, infine, i valori in GW sui progetti che hanno ottenuto il nulla osta, e quindi le iniziative che hanno ricevuto parere positivo in merito al progetto delle opere di rete e il via libera da parte di Terna all'avvio del procedimento autorizzativo (in questo caso si contano 52 GW). Ancora più basso il dato sulle iniziative per cui il procedimento autorizzativo si è concluso con esito positivo e che si trovano nelle ultime fasi del processo di connessione essendo già stata richiesta a Terna l'elaborazione della soluzione tecnica minima di dettaglio per la progettazione esecutiva delle opere di rete. Per queste iniziative è già stato stipulato, o sarà stipulato a breve, il contratto di connessione per la realizzazione delle opere e per l'erogazione del servizio di connessione. In questo caso si contano 7 GW a fine dicembre, dei quali 5,8 GW per il fotovoltaico.

### QUALI PROBLEMATICHE

Cosa ci dicono questi numeri? Intanto che le richieste di connessione alla rete sono decisamente elevate, con una concentrazione preoccupante in alcune regioni (Puglia, Sicilia e Sardegna tra le prime) rispetto ad altre aree meno congestionate. L'altro aspetto che preoccupa è legato al fatto che tanti di questi progetti non vedranno mai la luce, perché non hanno i requisiti o perché semplicemente rientrano in aree dove già esistono vincoli stringenti.

Allo stesso tempo, tuttavia, questi progetti occupano degli slot (tenendoli occupati anche per diversi mesi) ostacolando l'iter dei progetti "buoni". Il rischio è quello di bloccare progetti e investimenti seri e affidabili.

Altro limite, come accennavamo poco fa, è la concentrazione in alcune aree geografiche. Oggi i maggiori consumi sono nelle regioni del Nord Italia, ma le richieste di connessione sono prevalentemente nelle regioni del Sud, dove la concentrazione è decisamente sbilanciata se si pensa al burden sharing e agli obiettivi che ogni singola regione ha in termini di nuova capacità installata al 2030. Se si pensa solo alla Sicilia, le richieste di connessione sono pari a 10 volte la domanda elettrica che c'è nella Regione stessa.

«Le richieste di connessione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili stanno saturando virtualmente la rete», spiega Maurizio Delfanti, docente presso il Politecnico di Milano e coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico di Italia Solare. «Il volume totale supera i 340 GW, decisamente oltre gli 80 GW necessari a realizzare il traguardo del Pniec entro il 2030. Ciascuna richiesta di connessione corrisponde a un progetto di impianto che, una volta ottenuta la soluzione tecnica minima generale, dovrà poi passare attraverso le procedure autorizzative, prima di poter essere realmente dispiegato. Il problema principale oggi è legato al numero di Stmg valide: da un lato è sproporzionato rispetto ai progetti realizzabili; dall'altro, blocca l'accesso alla rete, rendendo difficilissima la pianificazione da parte degli operatori TSO e DSO per le rispettive parti di competenza. Ma senza la Stmg non è possibile avviare il processo autorizzativo e, allo stesso tempo, qualsiasi richiesta di connessione avanzata occupa una quota di capacità di rete, che resta però prenotata per diverso tempo. Dato che tanti progetti non sono realizzabili, in questo modo si rischia di mettere in attesa progetti validi. Un caso eclatante: a causa della saturazione, che chiamiamo virtuale, in



quanto è solo sulla carta e non nelle infrastrutture, si ritardano iniziative magari destinate all'autoconsumo o alle comunità energetiche perché la rete a monte è bloccata per iniziative di grande taglia, magari in attesa da anni».

### GESTIONE DIFFICOLTOSA

Come abbiamo appena visto, tanti dei progetti per i quali è stata avanzata richiesta di connessione non sempre risultano validi, o meglio, non rappresentano a pieno quello che di fatto è il numero e la potenza dei progetti sviluppabili. Allo stesso tempo, le pratiche da gestire sono decisamente numerose, troppe per il numero di operatori disponibili per la loro gestione. Da una parte, quindi, causano congestione della rete, e dall'altra intasamento nel disbrigo delle pratiche e dei documenti che dall'accettazione della soluzione tecnica minima deve portare al nulla osta del progetto. «È evidente che il numero di progetti per i quali è stata avanzata richiesta di connessione sia estremamente elevato», spiega Marco Balzano, founder & general manager presso lo studio tecnico Balzano e membro del Consiglio direttivo di Italia Solare. «Negli ultimi anni si è assistito a molta improvvisazione: sono state presentate numerose richieste senza una pianificazione territoriale adeguata,

con una concentrazione significativa in alcune aree. Per questo motivo, il numero di richieste riportato sul portale Terna risulta spesso non rappresentativo della realtà, poiché molte di queste non diventeranno mai progetti concreti. Un esempio è dato dai numerosi progetti ancora nelle fasi preliminari, privi di nulla osta. Ricordo che, senza tale approvazione, un progetto non dovrebbe essere autorizzato. Questa situazione ha ripercussioni anche sul fronte autorizzativo: le amministrazioni pubbliche sono sommerse da progetti, ma spesso non viene effettuata una selezione adeguata. Alcuni progetti ottengono l'autorizzazione, ma le opere di rete necessarie alla connessione potrebbero richiedere anni per essere realizzate. Nel frattempo, altri progetti, che dispongono già di una connessione disponibile, restano bloccati nella burocrazia, rischiando di fallire a causa di ritardi e costi insostenibili, come nel caso del fenomeno della ricontrattualizzazione dei contratti preliminari per i terreni».

### UN LIMITE ANCHE AL C&I

Fino a oggi le maggiori richieste di connessione hanno riguardato soprattutto la taglia utility scale. Ma nell'ultimo anno è cresciuto il numero di richieste di connessione anche sul fronte

della taglia commerciale e industriale. Si stanno registrando ritardi negli allacci, che spesso non permettono al cliente di beneficiare di bandi o incentivi, proprio per l'impossibilità di rientrare nel periodo utile a causa dei ritardi cumulati. «La saturazione virtuale della rete è un fenomeno con cui stiamo facendo i conti anche sul fronte delle installazioni di taglia commerciale e industriale», spiega Giovanna Licata, country director Helexia Italy. «Oggi il 30% delle richieste di connessione fa riferimento proprio a impianti C&I, se si considerano coperture, pensiline e impianti a terra nei pressi dell'azienda. Stiamo riscontrando qualche problema e ritardo sulle connessioni anche di impianti di potenza inferiore a 1 MWp. I numeri delle richieste di connessione li conosciamo tutti e l'accumulo nel tempo sta limitando lo sviluppo e il potenziale dei nuovi impianti. Se si considera che alcuni meccanismi incentivanti, come il bando Pnrr o il Piano Transizione 5.0, hanno delle scadenze, si rischia inoltre di non poter beneficiare dei fondi a disposizione. Il problema è innanzitutto la non adeguatezza dell'infrastruttura di rete. Il rischio è quindi quello che anche nel segmento C&I si debba aspettare fino a due anni dal momento della richiesta di connessione alla connessione stessa».

## Richieste di connessione impianti da FER in Italia al 31 dicembre 2024 (in GW)

**348.62** Potenza (GW)

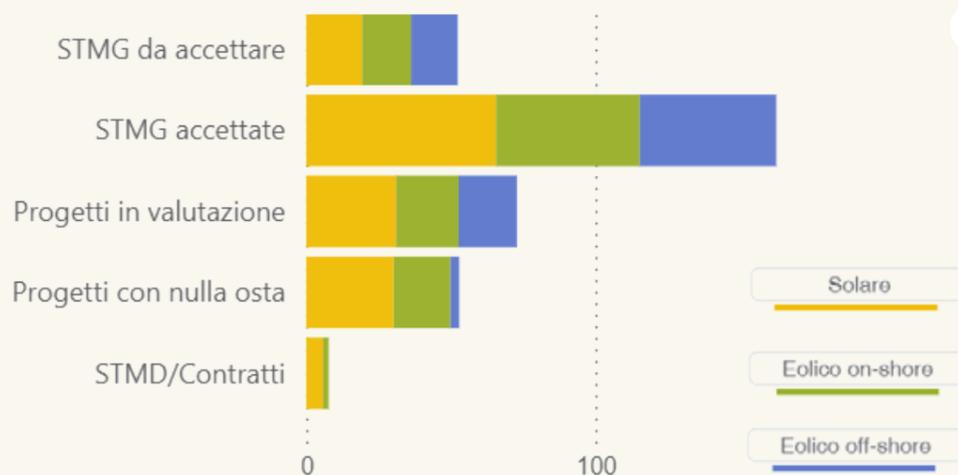
**6071** Pratiche

● **152.21 GW (43.66%)**  
**3881 Pratiche**

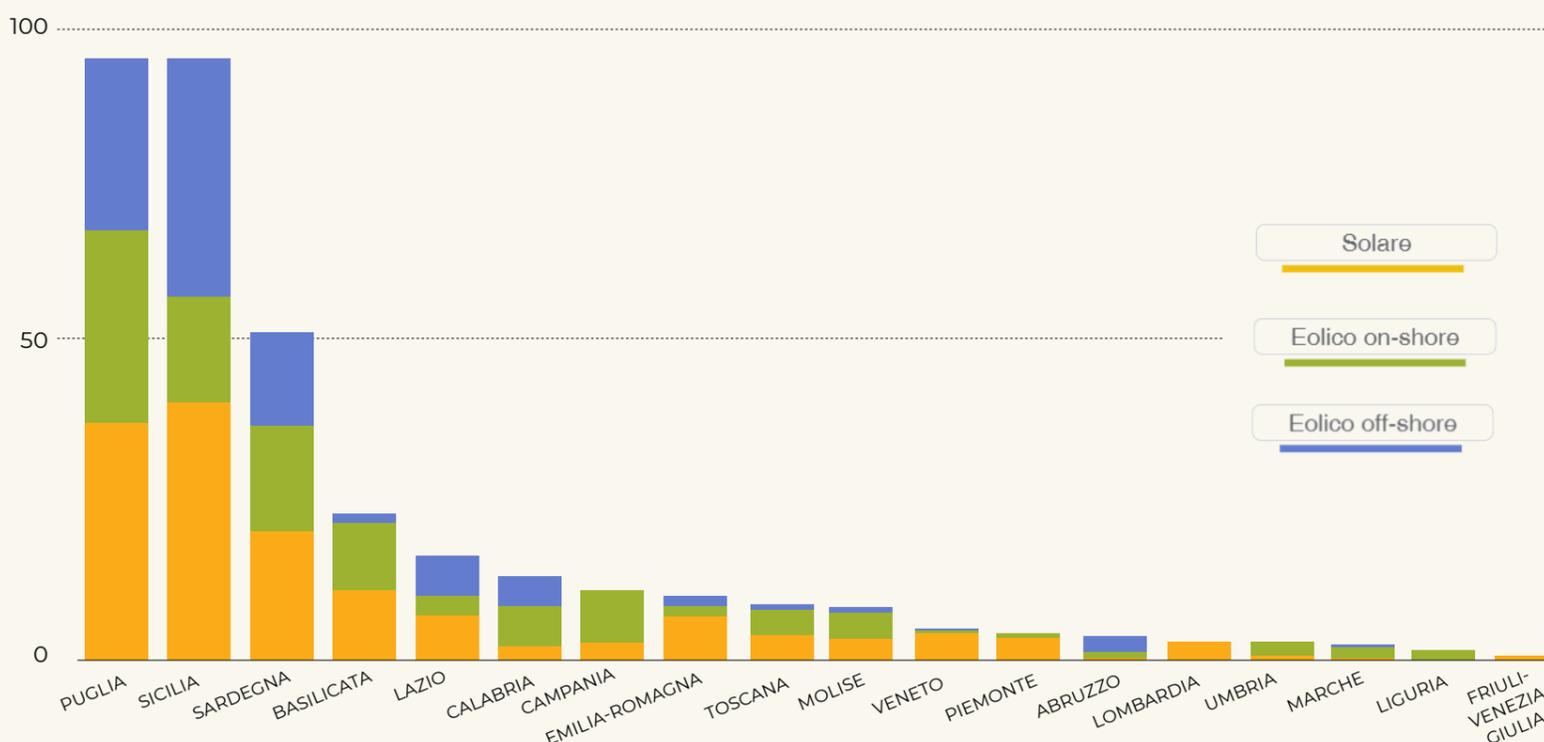
● **109.94 GW (31.53%)**  
**2057 Pratiche**

● **86.48 GW (24.81%)**  
**133 Pratiche**

### Richieste per fonte e stato pratica



### Richieste per fonte e regione



AL 31 DICEMBRE 2024 LE RICHIESTE DI CONNESSIONE PER I NUOVI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI AMMONTAVANO A CIRCA 350 GW, PER UN TOTALE DI 6.071 PRATICHE. DI QUESTI, POCO PIÙ DELLA METÀ (152 GW) FA RIFERIMENTO ALLE INSTALLAZIONI FOTOVOLTAICHE, MENTRE LE RESTANTI A EOLICO ONSHORE E OFFSHORE. IL CONTRATTO DI CONNESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CONNESSIONE È STATO EROGATO SOLO PER 7 GW, DEI QUALI 5,8 GW PER IL FOTOVOLTAICO. LE REGIONI DOVE SI REGISTRANO LE RICHIESTE MAGGIORI SONO ANCORA UNA VOLTA SARDEGNA, PUGLIA E SICILIA



## Possibili soluzioni alla saturazione virtuale di rete

- Aumentare il costo delle soluzioni tecniche minime generali (Stmg), senza le quali non si può accedere alle fasi autorizzative;
- Porre condizioni più stringenti alle richieste di connessione (es. prova della proprietà o disponibilità dei terreni);
- Analisi e parametrizzazione dei vincoli ambientali e paesaggistici;
- Limitazione delle richieste in aree già sature, favorendo zone meno congestionate;
- Favorire lo sviluppo di impianti per i quali non sono richiesti interventi di potenziamento della rete;
- Creazione di una cabina di regia unica: coinvolgere tutti gli enti interessati nella pianificazione e autorizzazione del progetto per garantire un approccio coordinato e sistematico;
- Potenziare le infrastrutture di rete;
- Introdurre un sistema di limitazione dell'immissione per il settore C&I;
- Favorire i progetti che valorizzano l'autoconsumo, per ridurre le immissioni in rete.

### ATTACCO ALLE FER

C'è un altro tema che le numerose richieste di connessione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili stanno mettendo in evidenza: l'accettazione da parte della popolazione verso le rinnovabili e i danni che la cattiva comunicazione sta apportando alle fonti pulite.

Di fronte a una valanga di richieste di connessione e per così tanti gigawatt, negli ultimi anni si sono verificate vere e proprie attività e manifestazioni anti rinnovabili, in particolare per l'impatto che le numerose richieste di connessione, qualora si trasformassero poi tutte in impianti, potrebbero avere sul territorio. I fatti degli ultimi mesi in Sardegna sono un esempio. «L'accettazione della popolazione verso le rinnovabili può essere influenzata anche dalla saturazione virtuale della rete», spiega Fabrizio Pilo, docente presso l'Università degli Studi di Cagliari. «L'accettazione della popolazione ver-

so le rinnovabili può essere influenzata anche dalla saturazione virtuale della rete. La popolazione confonde, o viene indotta in confusione, cosa sia la soluzione tecnica minima generale e la differenza con l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto. Costruire e fomentare la sensazione di essere attaccati da speculazioni capaci di distruggere il territorio, specialmente nel sud, quando si hanno richieste di Stmg anche dieci volte superiori al limite del burden sharing, è purtroppo molto semplice. Sul fronte comunicativo è quindi di estrema importanza far comprendere all'opinione pubblica che la richiesta e l'ottenimento di una Stmg è solo una soluzione necessaria per l'avvio dei processi autorizzativi e che molte di queste procedure sono destinate a non concretizzarsi per l'assenza, talvolta palesemente evidente, dei minimi requisiti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni».

Solavita

| KEY

THE ENERGY TRANSITION EXPO  
 Rimini Expo Centre  
 5-7 Marzo 2025  
**D4-210**

# SOLUZIONE SOLARE COMPLETA



**PANNELLI SOLARI**



**INVERTER INTELLIGENTI**



**ACCUMULO ENERGETICO**



**SERVIZI EPC**





Inverter e Accumulo Energetico  
[sales@solavita-ess.com](mailto:sales@solavita-ess.com)  
[www.solavita-ess.com](http://www.solavita-ess.com)  
 +86 572-8279-3481  
 SUZHOU, CHINA

Servizio EPC  
[marketing@solavita-pr.com](mailto:marketing@solavita-pr.com)  
[www.solavita-pr.com](http://www.solavita-pr.com)  
 +86 20-2317-4969  
 SHANGHAI, CHINA

Solavita, una sussidiaria di Skyworth Group, fornisce soluzioni solari avanzate a livello globale, offrendo inverter da rete (0-710 kW), inverter ibridi (1-50 kW), sistemi di accumulo energetico e moduli per diverse esigenze, insieme a servizi completi come consulenza, progettazione, approvvigionamento e gestione operativa e manutenzione.



## Nel 2024 autorizzate opere da oltre 2,3 miliardi di euro per lo sviluppo della rete

*Nel corso del 2024 il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno autorizzato 25 progetti per lo sviluppo della rete elettrica nazionale, con investimenti complessivi pari a oltre 2,3 miliardi di euro. Le opere autorizzate porteranno benefici ambientali, sociali ed economici di rilievo, aiuteranno l'integrazione delle rinnovabili nel sistema elettrico del Paese e rafforzeranno la sicurezza energetica dell'Italia. Gli oltre 560 km di nuove linee sottomarine o interrato garantiranno una significativa riduzione degli impatti paesaggistici e ambientali. Inoltre, grazie a questi interventi, saranno eliminati circa 100 sostegni e liberati oltre 70 ettari di territorio, con effetti positivi per le comunità locali. Tra i progetti più rilevanti approvati nel 2024 spiccano tre grandi collegamenti sottomarini. Il primo è Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia realizzato da Terna in collaborazione con il gestore di rete tunisino Steg. L'elettrodotto da 600 MW, lungo circa 220 km, sarà in gran parte sottomarino e raggiungerà una profondità di 800 metri nel Canale di Sicilia. Altro progetto autorizzato è l'Adriatic Link. Il collegamento sottomarino tra Marche e Abruzzo realizzato da Terna, inserito nel Pniec, migliorerà la sicurezza e la flessibilità del sistema elettrico nazionale, faciliterà l'integrazione delle fonti rinnovabili e permetterà l'ottimizzazione dello scambio energetico nella parte centrale della Penisola. Sempre in un'ottica di sviluppo delle rinnovabili nel Sud Italia risulta importante anche l'autorizzazione dell'elettrodotto Bolano-Annunziata, l'interconnessione a 380 kV in corrente alternata tra Calabria e Sicilia che aumenterà fino a 2.000 MW la capacità di trasmissione tra l'isola e il Continente. L'autorizzazione degli interventi rappresenta un passo decisivo verso un sistema elettrico più resiliente, sicuro e integrato, in linea con gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione e sostenibilità.*



### LAVORARE SULLE STMG

Quali possibili soluzioni per ovviare quindi alla problematica della saturazione virtuale di rete? Su quali aspetti sarà necessario intervenire affinché si possa lavorare con un quadro più chiaro degli impianti che potrebbero sorgere in Italia?

Partendo proprio dalle soluzioni tecniche minime generali, una delle prime proposte è quella di renderle più costose, ponendo così un primissimo filtro. «Sul fronte attuativo, nel breve termine, si potrebbero porre limiti alla "produzione" speculativa di Stmg, che penalizza la realizzazione e la proposizione di progetti interessanti, mediante meccanismi che rendano l'ottenimento delle soluzioni per la connessione più onerose e con costi correlati al valore delle opere che si vorrebbero realizzare», spiega Fabrizio Pilo. «In particolare, dal momento che ogni Stmg satura virtualmente l'infrastruttura, è necessario che a questo uso della capacità di trasporto corrispondano oneri annuali non simbolici e non totalmente recuperabili qualora la proposta progettuale non veda effettivamente la luce. Anche correlare la capacità finanziaria del richiedente delle Stmg con il valore delle opere potrebbe essere una strada per limitare le richieste speculative, ma che deve essere percorsa con attenzione per le implicazioni che potrebbe avere. In tempi più lunghi e con modifiche del quadro legislativo oltre che regolatorio, si possono immaginare meccanismi per cui la fase autorizzativa sia svolta a monte da soggetti pubblici e con un preventivo coinvolgimento della popolazione interessata. A valle di questa fase, mediante meccanismi di aste, gli operatori acquisirebbero il diritto di realizzare l'impianto e di ottenere la sua connessione nelle aree oggetto delle aste. Meccanismi di questo tipo esistono in Portogallo, dove la connessione di impianti fotovoltaici utility scale in aree ben precise del Paese è soggetta a meccanismi di aste pubbliche».

### EVITARE LA SATURAZIONE TERRITORIALE

Altra possibile soluzione per evitare la saturazione virtuale della rete è quella di distribuire al meglio le richieste di connessione su base territoriale, ed evitare quindi che in alcune regioni ci siano richieste ben superiori rispetto agli obiettivi da raggiungere. Bisogna quindi limitare le richieste in aree già sature, favorendo zone meno congestionate.

«La recente evoluzione del quadro legislativo, con il DM aree idonee, e tecnico/normativo, con i sistemi di limitazione delle immissioni in studio presso il CEI, forniscono già qualche spunto», spiega Maurizio Delfanti. «La prima idea è rimettere al centro la pianificazione energetica nazionale e il territorio, a partire dalla tabella del burden sharing contenuta nel DM Aree Idonee. Sulla



IL PROBLEMA DELLA SATURAZIONE DI RETE STA RALLENTANDO NON SOLO IL COMPARTO UTILITY SCALE, MA ANCHE NUMEROSI PROGETTI DI TAGLIA COMMERCIALE E INDUSTRIALE. SI STANNO REGISTRANDO RITARDI NEGLI ALLACCI, CHE SPESSO NON PERMETTONO AL CLIENTE DI BENEFICIARE DI BANDI O INCENTIVI, PROPRIO PER L'IMPOSSIBILITÀ DI RIENTRARE NEL PERIODO UTILE A CAUSA DEI RITARDI CUMULATI



base di tale tabella, si potrebbero trattare in modo differenziato richieste di connessione in regioni già (virtualmente) saturate da regioni in cui la pianificazione richiede di installare più impianti di quelli che oggi hanno richiesto la connessione. E, più in generale, si potrebbero trattare in modo differenziato richieste riguardanti autoconsumo e comunità energetiche di taglia ridotta, rispetto agli impianti grid scale in semplice immissione. Un'altra idea potrebbe basarsi sulla introduzione di sistemi di limitazione delle immissioni di energia, come accade già in altri Paesi dell'Unione, e in prospettiva di contratti di connessione flessibili, peraltro già previsti da una Direttiva europea».

### RAFFORZARE LA RETE

Un'altra soluzione individuata, a fronte delle numerose richieste di connessione, è quella di dare priorità allo sviluppo di impianti per i quali non sono richiesti grossi interventi di rafforzamento della rete. Allo stesso tempo, visti gli obiettivi nazionali per quanto riguarda i nuovi impianti da fonti rinnovabili, sarà necessario investire in opere di ammodernamento della rete per evitare di posticipare il problema.

«Tra le possibili soluzioni proponiamo di accelerare la gestione e la valutazione delle pratiche per progetti con i benestare tecnici e con connessioni che non prevedono rinforzi di rete o eventualmente con opere che hanno tempi di realizzazione congrui», spiega Marco Balzano. «Servono poi condizioni più stringenti alla richiesta di connessione e l'introduzione di criteri di selezione più rigidi, soprattutto in relazione alla disponibilità dei terreni. Bisogna anche limitare le richieste in aree già saturate, e creare una cabina di regia unica. Ciò significa coinvolgere tutti gli enti interessati nella pianificazione per garantire un approccio coordinato e sistematico. Ovviamente tutto ciò deve andare di pari passo con il potenziamento delle infrastrutture di rete. La transizione energetica richiede interventi mirati sulle infrastrutture di rete, sia lato TSO che DSO. Si potrebbe prevedere che le autorizzazioni per queste infrastrutture restino in capo a TSO e DSO, sollevando i produttori da tale onere. Una "fast track" ministeriale potrebbe garantire autorizzazioni rapide, con l'impegno degli operatori a completare le opere nei tempi stabiliti, assicurando che lo sviluppo degli impianti e delle reti proceda in parallelo».

### SISTEMA DI LIMITAZIONE DELL'ENERGIA IMMESSA

Ultima soluzione individuata fa riferimento all'introduzione di un sistema di limitazione dell'immissione di energia, favorendo forme come autoconsumo e comunità energetiche. Con la limitazione delle immissioni si potrebbe evitare di appesantire la rete, soprattutto nelle aree dove le richieste di connessione sono già elevate, e favorire allo stesso

tempo la realizzazione di impianti in modo da soddisfare il fabbisogno in autoconsumo ed evitando così le immissioni in rete.

«Proponiamo di favorire l'autoconsumo in tutte le sue forme, perché questo rappresenta sicuramente un elemento di decongestione della rete», spiega Giovanna Licata. «Poi è importante progettare e installare impianti commisurati al fabbisogno energetico, favorendo - laddove possibile - connessioni già esistenti. A differenza della taglia utility scale, per un impianto C&I è economicamente poco sostenibile prevedere la creazione di nuove sottostazioni o effettuare opere complesse di connessione. Per concludere, quindi, bisogna favorire impianti dimensionati correttamente, nelle zone dove c'è maggior richiesta di energia e favorire le forme di autoconsumo onsite».

Marco Balzano ha aggiunto: «Serve un sistema di limitazione dell'immissione, soprattutto nel C&I.

Anche il settore commercial & industrial sta affrontando problematiche analoghe. Una soluzione potrebbe essere l'introduzione di sistemi per limitare l'immissione di energia in rete e regolamentare le connessioni transitorie, altro argomento molto dibattuto e complesso. Sebbene manchino ancora norme tecniche e certificazioni specifiche, sono in corso sviluppi tecnici che potrebbero rendere questa opzione attuabile entro il 2025».

Abbiamo visto le problematiche della saturazione virtuale di rete, un vero e proprio freno al raggiungimento degli obiettivi sfidanti in materia di nuovi impianti da rinnovabili. Ma abbiamo anche visto come le soluzioni proposte dal mercato non manchino. Ed è proprio in questa direzione che bisogna lavorare e insistere. Di pari passo con una rete che, nei prossimi anni, dovrebbe essere ancora più forte, moderna e a prova di fonti pulite.



# Full of energy for our next generation.

energy  
3000

solar

## TUTTO A PORTATA DI MANO

Il tuo fornitore fotovoltaico.

[energy3000.com](https://energy3000.com)



Visitaci a KEY a Rimini!  
Padiglione D2, Stand 101  
dal 5 al 7 marzo 2025

